



ARCIDIOCESI DI MILANO

Curia Arcivescovile

IL VICARIO GENERALE

A tutti i fedeli della Parrocchia
San Giovanni Battista
Duomo
MONZA

Carissimi,

siate benedetti nel nome del Signore! Vi porto la benedizione, il saluto, l'apprezzamento e l'incoraggiamento del Cardinale Arcivescovo che rappresento in questa fase conclusiva della Visita Pastorale.

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli.

Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, secondo le indicazioni del Cardinale Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili.

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione (i suggerimenti proposti in C. MAGNOLI, *Parole, gesti, silenzi della messa — Brevi catechesi liturgiche*, ed. Ancora, 2016 e le prossime integrazioni devono essere attentamente riprese)

Deve essere favorita anche *la preghiera feriale*, promuovendo la partecipazione alla Messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari. È opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La comunità dei discepoli del Signore è presente, nel contesto in cui vive, come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire, Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto **al** passo da **compiere** individuato durante le fasi precedenti della visita pastorale, è fatto proprio dal Cardinale Arcivescovo e raccomandato in questi termini

Una cura più attenta deve essere rivolta a proposte **formative per gli adulti**, in particolare per i **genitori dei ragazzi/e** dell'Iniziazione Cristiana, per rianimare **la pastorale familiare**, rivitalizzando in particolare il Gruppo Famiglie, per **offrire una specifica formazione alle guide** turistiche del Duomo, perché, attraverso l'arte e la storia, aiutino i visitatori a cogliere la fede di un popolo che si è espressa in tanta bellezza e può rispondere alla domanda di interiorità e di spiritualità presente nel cuore di tante persone, anche non credenti, e che fatica a trovare soddisfacenti risposte nelle offerte attualmente proposte.

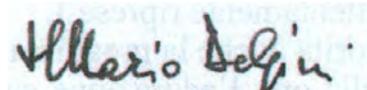
Particolare attenzione deve essere rivolta alla **celebrazione dell'Eucaristia** e della **Penitenza**, investendo maggiori energie per offrire celebrazioni liturgiche più preparate e coinvolgenti a persone di diversa età, cultura e vita spirituale, soprattutto in riferimento alle Messe domenicali e festive e assicurando presenze di confessori per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, durante tutta la giornata, soprattutto nei tempi forti e nella prossimità delle feste liturgiche. Sarà opportuno *favorire momenti formativi e di verifica per i sacerdoti e religiosi* della città e del decanato perché si attuino alcune proposte già presenti nel rituale della Penitenza, in ordine alle modalità della celebrazione.

Progettando soprattutto i percorsi di educazione alla fede del nostro adolescenti e giovani, è urgente instaurare concrete **"alleanze educative"** con le parrocchie della città e con le istituzioni scolastiche locali, in sinergia con proposte educative presenti in città (Caritas, cultura, ambiente, sport...).

Incarico il **consiglio pastorale** di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale per esempio nella prima settimana di quaresima degli anni a venire. Chiedo anche che quando dovesse esserci un avvicendamento dei preti con responsabilità pastorale nella comunità, questa "riconsegna" sia letta e attentamente considerata con gli operatori pastorali e l'intera comunità.

Accompano il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, dei santi patroni della parrocchia/comunità pastorale.

IL VICARIO GENERALE



(+Mario Delpini)

Milano, 26 maggio 2017.